

## **CRISI COVID E USURA: UN QUARTO IMPRESE TERZIARIO RISCHIA DI CADERE NELLA RETE CRIMINALE**

*L'AQUILA - Non è dato a sapere quali saranno gli effetti ulteriori sull'economia a seguito nuova stretta decisa dal governo con il dpcm entrato in vigore ieri, che colpirà in particolare il settore della ristorazione, del commercio e del terziario in generale, con limitazioni di orario, assembramento e mobilità delle persone.*

*Una cosa è certa: calo dei consumi, la carenza di liquidità, la crescita del numero imprese in crisi e che sono ad un passo dalla chiusura non farà che rendere più acuto il pericolo rappresentato dall'usura e di acquisizioni anomale da parte della malavita organizzata un settore che coinvolge solo in Abruzzo 68.743 imprese ed occupa 190.467 addetti nei settori del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti.*

*A dirlo del resto sono i numeri, che andranno presto aggiornati, e si teme in peggio: quelli della Confcommerciò nazionale e regionale secondo i quali il 25% delle imprese italiane, con quelle abruzzesi perfettamente allineate alla preoccupante media, rischiano di finire nelle mani degli usurai.*

*Per la Confcommercio abruzzese la perdita di incassi ha determinato un crollo del fatturato che ha toccato punte anche del 70%.*

*Abbigliamento, ristorazione, turismo hanno dovuto fare i conti con una riduzione media del fatturato del 37,5%, dalla riapertura di maggio e giugno ad oggi.*

*Nei due mesi di lockdown, eccezion fatta per il settore della ristorazione che ha continuato ad operare, il calo degli incassi è stato per molti del 100% e questo ora determina una mancanza di liquidità per far fronte a nuove strette per contrastare la pandemia.*

*Preoccupante anche le risultanze dell'indagine aggiornata a inizio ottobre "La percezione dell'usura tra le piccole imprese del commercio e dei servizi", commissionata poi da Confcommercio nazionale su un campione di 682 imprese dei servizi con meno di 9 dipendenti.*

*Per la precisione sono al 36% bar e ristoranti, al 30% settore abbigliamento e accessori, al 25% farmacie, tabaccherie e altri negozi al dettaglio non alimentari, e al 9% settore turistico.*

*Ebbene, il 13% degli intervistati ha avuto esperienza diretta di pressioni per vendere le proprie attività a prezzi molto inferiori a quelli di mercato.*

*Il 14% degli imprenditori o commercianti interpellati ammettono di essersi rivolti per avere un prestito a soggetti al di fuori dei canali ufficiali.*

*Dal 46% al 48% dichiara poi di aver avuto notizie di situazioni di questo genere accadute a colleghi imprenditori e commercianti.*

*Il 37% dichiara del resto di aver subito una riduzione del volume di affari, il 34,6% ha difficoltà di accesso al credito.*

*E soprattutto il 30% degli imprenditori dichiara di “sentirsi solo di fronte al pericolo di infiltrazioni della criminalità, pur riconoscendo di avere un sostegno dall’azione delle Forze dell’ordine, oltre che dalle associazioni imprenditoriali”.*



<https://abruzzoweb.it/crisi-covid-e-usura-un-quarto-imprese-terziario-rischia-di-cadere-nella-rete-criminale/>